

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 9.**

GIUSEPPINA SERVODIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brugger, Detomas, Rebuffa, Ricciotti, Romano Carratelli, Ruffino, Vita e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 5245 e 1516.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento dei seguenti progetti di legge ad essa attualmente assegnati in sede referente:

« Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, alimentare, agroindustriale e forestale » (5245);

PERETTI: « Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati nel settore agricolo, agroindustriale e forestale (1516) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato ed ha elaborato un nuovo testo del disegno di legge n. 5245*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 5245 e 1516.

(È approvata).

**Deferimento in sede redigente del disegno di legge n. 4816 e delle abbinate proposte di legge.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento, la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere il deferimento in sede redigente del seguente disegno di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

« Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici » (4816).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di deferimento a Commissione in sede redigente del disegno di legge n. 4816.

(È approvata).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento sono quindi trasferite in sede redigente anche le proposte di legge SCALIA ed altri: « Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico » (342); SIMEONE ed altri: « Norme a tutela dell'igiene e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro collegati

all'utilizzo di elettrodotti » (452); POZZA TASCIA ed altri: « Norme in materia di installazione di tralicci o antenne per radiotelecomunicazioni » (2095); FOTI e TOSOLINI: « Norme per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico » (4036); VIGNI ed altri: « Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico » (4464); RICCIO: « Norme in materia di installazione e modifica degli impianti trasmettenti per radiotelefonìa » (4467); DE CESARIS ed altri: « Norme per la tutela dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici » (4487); MALAVENDA e CENTO: « Norme per la tutela della salute dagli effetti derivanti da radiazioni elettromagnetiche (4561); TOSOLINI: »Disposizioni per l'omologazione di sicurezza delle apparecchiature che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici« (5212), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel disegno di legge sopra indicato.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1388 - Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (approvato dal Senato) (4493); e delle abbinate proposte di legge: Scalia (325); Balocchi ed altri (382); Nocera (406); Turroni (522); Soda (589); Vito e Novelli (901); Conte (1089); Delmastro Delle Vedove ed altri (1842); Taborelli (2036); Massa ed altri (2087); Procacci ed altri (2341); Bielli ed altri (2460); Debiasio Calimani ed altri (2550); Volontè ed altri (2680); Scajola (2818); Negri ed altri (3262); Ciapusci ed altri (4466); Savarese ed altri (5008); Carmelo Carrara (5173) (ore 9,05).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142; e delle abbinate proposte di legge di iniziativa dei

deputati Scalia; Balocchi ed altri; Nocera; Turroni; Soda; Vito e Novelli; Conte; Delmastro Delle Vedove ed altri; Taborelli; Massa ed altri; Procacci ed altri; Bielli ed altri; Debiasio Calimani ed altri; Volontè ed altri; Scajola; Negri ed altri; Ciapusci ed altri; Savarese ed altri; Carmelo Carrara.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Massa 15.10 (per l'articolo 15, gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri - A.C. 4493 sezione 10).

Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione.

Il gruppo di forza Italia insiste nella richiesta di voto nominale?

ELIO VITO. Sì, signor Presidente, confermo la richiesta.

PRESIDENTE. Sta bene.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche**

(ore 9,09).

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso sospendo la seduta fino alle 9,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.**

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4493.**

**(Ripresa esame dell'articolo 15  
- A.C. 4493)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'emendamento Massa 15.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per dodici deputati.

Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 10,35.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massa 15.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	374
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	389
<i>Hanno votato no</i> ...	14).

Prendo atto che gli emendamenti Moroni 15.5 e 15.6 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	395
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	40
<i>Hanno votato no</i> ...	355).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massa 15.12, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	383
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	375
<i>Hanno votato no</i> ....	8).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	397
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	48
<i>Hanno votato no</i> ...	349).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Migliori 15.15 e Molinari 15.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	168
<i>Hanno votato no</i> ...	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 400  
*Votanti* ..... 399  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 200  
*Hanno votato sì* ..... 44  
*Hanno votato no* ... 355).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 15.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, ribadisco di aderire alla proposta di riformulazione avanzata dal relatore, considerato che anche dal punto di vista formale è più corretto riferire la potestà di governo al complesso delle regioni a statuto speciale anziché alla sola regione siciliana.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 15.7, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 400  
*Votanti* ..... 377  
*Astenuti* ..... 23  
*Maggioranza* ..... 189  
*Hanno votato sì* ..... 373  
*Hanno votato no* .... 4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.50-ter, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 398  
*Maggioranza* ..... 200  
*Hanno votato sì* ..... 172  
*Hanno votato no* ... 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 399  
*Maggioranza* ..... 200  
*Hanno votato sì* ..... 41  
*Hanno votato no* ... 358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 390  
*Maggioranza* ..... 196  
*Hanno votato sì* ..... 39  
*Hanno votato no* ... 351).

Prendo atto che l'emendamento Moroni 15.8 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 386  
*Maggioranza* ..... 194  
*Hanno votato sì* ..... 37  
*Hanno votato no* ... 349).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 388*  
*Maggioranza ..... 195*  
*Hanno votato sì ..... 35*  
*Hanno votato no ... 353).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 382*  
*Maggioranza ..... 192*  
*Hanno votato sì ..... 35*  
*Hanno votato no ... 347).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 390*  
*Maggioranza ..... 196*  
*Hanno votato sì ..... 37*  
*Hanno votato no ... 353).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.50 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 384*  
*Votanti ..... 382*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 192*  
*Hanno votato sì ..... 337*  
*Hanno votato no ... 45).*

È così assorbito l'emendamento Moroni 15.45.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 383*  
*Maggioranza ..... 192*  
*Hanno votato sì ..... 44*  
*Hanno votato no ... 339).*

Prendo atto che l'emendamento Moroni 15.46 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.51 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 382*  
*Votanti ..... 381*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 191*  
*Hanno votato sì ..... 369*  
*Hanno votato no ... 12).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 391  
*Maggioranza* ..... 196  
*Hanno votato sì* ..... 46  
*Hanno votato no* ... 345).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 389  
*Votanti* ..... 388  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* ..... 37  
*Hanno votato no* ... 351).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 389  
*Votanti* ..... 388  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* ..... 46  
*Hanno votato no* ... 342).

Prendo atto che l'emendamento Moroni 15.47 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 389  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* ..... 38  
*Hanno votato no* ... 351).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 391  
*Votanti* ..... 390  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 196  
*Hanno votato sì* ..... 37  
*Hanno votato no* ... 353).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 15.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 383  
*Maggioranza* ..... 192  
*Hanno votato sì* ..... 37  
*Hanno votato no* ... 346).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 392  
*Votanti* ..... 381  
*Astenuti* ..... 11  
*Maggioranza* ..... 191  
*Hanno votato sì* ..... 219  
*Hanno votato no* ... 162).

Segue ora una serie di articoli aggiuntivi (Buttiglione 15.02, Donato Bruno 15.06, Angeloni 15.010, Aracu 15.05, Burani Procaccini 15.07, Meloni 15.08 e Marinacci 15.01), tutti volti a prevedere una delega al Governo per l'istituzione delle province di Avezzano, Barletta, Castrovillari, Fermo e Sulmona, sulla base di formulazioni normative sostanzialmente analoghe.

Porrò pertanto in votazione gli identici articoli aggiuntivi Buttiglione 15.02, Donato Bruno 15.06 e Angeloni 15.010, previa votazione dei relativi subemendamenti, avvertendo che, in caso di reiezione dei medesimi, s'intenderanno preclusi gli articoli aggiuntivi Aracu 15.05, Burani Procaccini 15.07, Meloni 15.08 e Marinacci 15.01. In caso di approvazione, gli stessi si intenderanno assorbiti.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli identici articoli aggiuntivi Buttiglione 15.02, Donato Bruno 15.06 e Angeloni 15.010.

SERGIO SABATTINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. La Commissione invita altresì i presentatori a ritirare il subemendamento Fino 0.15.02.1.

PRESIDENTE. Onorevole Aloi, accede alla proposta di ritiro del subemendamento Fino 0.15.02.1, di cui lei è cofirmatario?

FORTUNATO ALOI. No, signor Presidente, lo manteniamo.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Ci troviamo dinanzi ad una serie di articoli aggiuntivi tra i quali ve ne sono anche di nostri che potrebbero risultare preclusi insieme ad un eventuale ordine del giorno da presentare.

Come firmatario di uno degli articoli aggiuntivi presentati ho chiesto al rappresentante del Governo se vi fosse la disponibilità da parte di quest'ultimo ad accogliere un ordine del giorno con il quale si invita l'esecutivo a prendere in considerazione la vicenda relativa all'istituzione delle province menzionate, per le quali si discute ormai da lungo tempo.

Mi rendo conto che ciò comporta un impegno di spesa e solleva una serie di problematiche che non sono ancora risolte. Se da parte del Governo vi fosse la disponibilità ad accogliere un simile ordine del giorno, inviterei tutti i colleghi presentatori degli articoli aggiuntivi nonché i presentatori del subemendamento Fino 0.15.02.1 a ritirarli per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA VIGNERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Si tratta di un tema che è già all'esame del Senato; esso attiene non soltanto all'eventuale istituzione delle cinque province menzionate ma anche di altre nuove province di cui si è proposta l'istituzione. In effetti è arduo pensare, a quasi dieci anni di distanza, che aprire il capitolo relativo all'istituzione di nuove province significhi limitarlo alle cinque province elencate e non estenderlo anche ad altri comuni che si ritengono in questo momento « maturi » per diventare province.

Pertanto il Governo può accogliere un ordine del giorno che non sia però troppo stringente su quali province debbano essere previste nella normativa, ciò in considerazione anche dell'iter legislativo del relativo provvedimento di legge all'esame del Senato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Fino 0.15.02.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

**RICCARDO MIGLIORI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di alleanza nazionale voterà a favore di questi articoli aggiuntivi, e nel caso fossero ritirati li farà propri. In altri termini, si chiede una votazione formale di questi articoli aggiuntivi.

Collegli, questa è un'occasione importante e significativa per fare chiarezza sul tema in oggetto. Sulla base di un ragionamento di carattere giuridico oltre che politico, vorrei dire con convinzione che le province di Avezzano, Barletta, Castrovillari, Fermo e Sulmona non sono nuove province ma sono inserite all'interno di un percorso che ha già visto il pronunciamento delle regioni, ha già visto cioè completato lo schema previsto dall'articolo 63 della legge n. 142 del 1990; da tempo sono, diciamo così, in lista di attesa e manca un atto di perfezionamento da parte del Governo rispetto ad un iter che è già stato percorso.

Questione diversa è quella relativa all'istituzione di nuove province. Non è un caso che la stessa Commissione affari costituzionali è stata più volte «contattata» in ordine a richieste provenienti dai comuni interessati (in particolare vorrei citare il comune, con il relativo *hinterland*, di Monza), ai fini di una accelerazione del processo di istituzione di una nuova provincia. Ma ciò è assolutamente diverso rispetto alla vicenda concernente le cinque province qui menzionate. Ciò che voglio dire che a tale riguardo il Governo (e non solo questo) si trova in una situazione, da un punto di vista legislativo, in cui è ravvisabile l'omissione di atti d'ufficio. Chiediamo che via sia un chiaro pronunciamento dell'Assemblea e soprattutto della maggioranza su questo tema e si dica quali sono i motivi ostativi rispetto al perfezionamento di un iter che si è già abbondantemente concluso.

Si dice che siano questioni di ordine finanziario; dobbiamo comprendere quale sia l'entità finanziaria che il Tesoro intende individuare come occorrente per

questo atto, a nostro avviso, dovuto del Governo per quel che riguarda — lo ripeto — queste cinque nuove province. In proposito, colleghi, dobbiamo fare una scelta tutta politica.

Altra cosa riguarda il provvedimento in esame al Senato che attiene non solo a queste, ma anche ad altre province; altra cosa è il riferimento che in questa legge prevediamo per nove province all'interno delle aree metropolitane che costituiremo — parlo delle grandi aree metropolitane, i cui territori esterni rispetto alla città metropolitana potranno essere nuova provincia — ma si tratta di altri schemi e di altre questioni. Lo ripeto, colleghi, qui ci troviamo di fronte ad una situazione protetta e regolamentata dal punto di vista legislativo e ad un iter concluso che attende, non solo da questo, ma anche da diversi Governi precedenti, di essere perfezionato dal punto di vista esecutivo e finanziario.

Voteremo, pertanto, a favore di questi articoli aggiuntivi. Siamo convinti che queste cinque province abbiano concluso, in termini di perfezionamento dell'iter previsto, il percorso che la stessa legge n. 142 indicava. Per tali motivi, i deputati del gruppo di alleanza nazionale esprimeranno voto favorevole su questi articoli aggiuntivi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

**DANIELE ROSCIA.** Il nostro gruppo voterà a favore di questi articoli aggiuntivi che vogliono istituire nuove province. È, però, abbastanza suggestivo che in questo confronto, tutte le formazioni politiche avanzino istanze finalizzate non certo a rafforzare la potestà e l'autonomia delle province, ma solamente ad appagare gli appetiti di qualche rappresentanza di destra, di centro o di sinistra.

**MARCO BOATO.** Allora perché voti a favore?

**DANIELE ROSCIA.** Sarebbe, invece, importante pensare ad una logica federa-

lista che dia direttamente ai comuni la possibilità di istituire nuove province. Tale impostazione viene, purtroppo, negata in questo dibattito che segue una logica aberrante, come è aberrante la posizione del Governo che suggerisce, in considerazione di altre richieste già avanzate, di attendere ancora per approvarle tutte contemporaneamente. Io penso, invece, ai fatti concreti e a velocizzarne l'attuazione; ritengo, pertanto, che in questa fase debbano essere accolte le richieste al nostro esame. Se vi sono poi altre richieste in altri provvedimenti, ben vengano: cresca la cultura dell'autonomia, ma cresca anche la chiarezza! Che queste sacrosante richieste rappresentino un'evoluzione verso una cultura autonomistica realmente accompagnata da un supporto finanziario ancora una volta negato in questo provvedimento!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casetti. Ne ha facoltà.

**FABRIZIO CESETTI.** Signor Presidente, vorrei invitare caldamente i colleghi firmatari di questi articoli aggiuntivi a ritirarli. Analogo invito rivolgo al collega Migliori di alleanza nazionale per non pregiudicare una legittima battaglia condotta dai territori interessati.

Io sono stato eletto nel collegio di Fermo e ho iniziato l'iter per l'istituzione della provincia di Fermo in un comune di quella zona in base all'articolo 63 della legge n. 142. Nel 1990 vi è stato il parere favorevole della regione Marche e si attendeva, quindi, da parte del Governo destinatario di una delega del Parlamento, un provvedimento che facesse chiarezza in ordine alla istituzione o meno di quelle determinate province.

Se oggi esprimeremo un voto contrario, collega Migliori, favoriremo un legittimo diritto dei territori interessati e le legittime rivendicazioni che riguardano non soltanto quei territori, ma le regioni perché queste province hanno già avuto il parere dei consigli regionali. Quindi, non si tratta più di un fatto locale, ma di un

problema di rispetto non verso quelle realtà, ma verso le regioni. Invito allora i presentatori a ritirare le proposte emendative.

Desidero aggiungere una considerazione, però esclusivamente a titolo personale perché, signor Presidente, non posso e non voglio coinvolgere il mio gruppo. Intendo sottolineare il comportamento discutibile del Governo. Lei, infatti, signor rappresentante del Governo non può affermare al Senato che certe istanze possono trovare soluzione alla Camera e poi dire in questa sede che esse potranno avere soluzione presso l'altro ramo del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

Lei, signor rappresentante del Governo, non può assimilare l'istituzione di queste province, per la quale è stato completato un iter previsto da una legge e dalla Costituzione, ad altre che sono ancora sulla carta, perché questo è un atto di mancato rispetto nei confronti dei comuni e delle regioni che hanno espresso un parere ed io credo che vi debba essere rispetto tra i vari profili istituzionali di questo paese.

Per non pregiudicare tutto ciò e questi diritti, invito tutti i colleghi ed anche lei, onorevole Migliori — glielo chiedo caldamente —, a ritirare gli articoli aggiuntivi ed a continuare a condurre queste battaglie non certo per i singoli territori, ma per le regioni che hanno deliberato in quel senso.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Romano Carratelli. Ne ha facoltà.

**DOMENICO ROMANO CARRATELLI.** Signor Presidente, desidero innanzitutto sottoscrivere il subemendamento Fino 0.15.02.1 e l'articolo aggiuntivo Buttiglione 15.02, preannunciando ovviamente il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, non accettiamo l'invito a ritirare gli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, per cortesia, l'onorevole Volontè sta parlando!

LUCA VOLONTÈ. Non voglio ripetere le argomentazioni degli altri colleghi che hanno presentato articoli aggiuntivi di contenuto analogo al nostro. Mi limiterò pertanto a sottolineare che la risposta del Governo mi sembra un po' superficiale. Molte delle province per la cui istituzione si delega il Governo facevano già parte di alcuni blocchi precedenti (quando si istituivano le province di Crotone, Vibo Valentia, Verbania e Prato) e stanno attendendo da anni, non da mesi. Soprattutto, le città che si propongono di diventare province hanno ottemperato a tutti i termini di legge previsti dalla legge n. 142 ed anche le regioni cui appartengono le istituende province hanno riconosciuto la giustizia di questa aspettativa. Si tratta peraltro di un'applicazione concreta del principio di sussidiarietà, in quanto vi è una richiesta dal basso riconosciuta dalla regione e, secondo la legge, il Governo non dovrebbe fare altro che attuarla. Ci viene chiesto però di ritirare le proposte emendative perché, forse, il Senato sta discutendo un provvedimento di carattere generale che potrebbe andare incontro alle esigenze rappresentate. Mi sembra che per situazioni come queste continuare ad aspettare significherebbe solo deludere ulteriormente le popolazioni interessate e negare *ab origine* quell'applicazione del principio di sussidiarietà di cui lei, Presidente, fin dall'anno scorso ha chiesto invece una più attenta analisi anche nei provvedimenti di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gissi. Ne ha facoltà.

Onorevole Gissi, poiché lei parla a titolo personale, in quanto per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Migliori, ha un minuto di tempo.

ANDREA GISSI. Parlerò non solo a titolo personale, ma anche a nome del gruppo, se vi fosse un residuo di tempo: così mi hanno detto, Presidente.

PRESIDENTE. A nome del suo gruppo ha parlato l'onorevole Migliori.

ANDREA GISSI. Interverrò anche per il gruppo e a titolo personale. Sicuramente a titolo personale quale deputato di Barletta...

PRESIDENTE. Va bene, parli ...!

ANDREA GISSI. Come dicevo, parlo sicuramente a titolo personale quale deputato di Barletta eletto nel 1994 e poi nel 1996, in larga misura, nelle intenzioni degli elettori, in prospettiva dell'istituzione della provincia e della salvaguardia di una pratica che ormai è pendente da diversi decenni.

Quando la legge n. 142 disciplinò l'istituzione delle province fu categorica. Dico questo per contestare il discorso di chi sostiene che, create alcune province, chissà quante altre ne verranno. La legge n. 142 stabiliva che potessero essere elevate a province le città che ad una certa data avessero determinati requisiti e quindi, per così dire, le contingentò. All'epoca, le città aventi tali requisiti furono quindici, tra cui Barletta, Fermo e Castrovillari; otto di queste vennero elevate a province, mentre le restanti sette non ottennero il riconoscimento, non avendo il Governo esercitato la delega legislativa.

Mi pare che oggi si presenti un'occasione più unica che rara, che debba essere il giorno della verità. Ho combattuto molte battaglie con i colleghi Cesetti e Saraceni per Fermo, Castrovillari e Barletta; mi dispiace essere oggi di contrario avviso ma, cari Cesetti e Saraceni, una volta la maschera deve cadere! In tutti i collegi si fa a gara nel dire che il PDS è contrario o che è contrario un altro partito. Diciamoci la verità: votiamo oggi queste proposte emendative in modo che sia chiaro alle popolazioni dei territori interessati a diventare province chi è a

favore e chi è contrario all'istituzione delle province stesse; d'altra parte, ciò non rappresenta che un diritto acquisito da parte di tali territori e non possiamo continuare ad accettare quella che, per me e per noi tutti, è stata una grossa discriminazione. Non è possibile, infatti, che otto province siano state istituite e le altre sette no (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** La ringrazio, onorevole Gissi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valducci. Ne ha facoltà.

**MARIO VALDUCCI.** Signor Presidente, il nostro gruppo, nel corso del dibattito in seno alla Commissione bicamerale sulla riforma della seconda parte della Costituzione, espresse dubbi sul mantenimento nella prima fascia costituzionale del livello territoriale intermedio rappresentato dalle province; a suo tempo, l'Assemblea votò a favore di tale mantenimento.

Siccome crediamo fermamente nei principi della sussidiarietà, dell'autonomia e del decentramento e siccome siamo in presenza, come in altri casi — ad esempio in Brianza —, della volontà di istituire nuove province, che hanno già esaurito il proprio iter, non possiamo che far sì che la volontà espressa dal basso venga portata finalmente a compimento. Ci auguriamo che ciò avvenga al più presto, anche per quelle città che hanno chiesto il nuovo *status* di provincia, purché ne abbiano i requisiti. Annuncio, quindi, che voteremo a favore di queste proposte emendative.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloï. Ne ha facoltà. Onorevole Aloï, le ricordo che ha un minuto di tempo.

**FORTUNATO ALOI.** Signor Presidente, intervengo per affermare che l'onorevole Fino ed io non possiamo ritirare il nostro subemendamento, che ubbidisce ad una certa logica e che ha un significato non solo territoriale ma anche storico; basti

pensare a ciò che rappresentano nella cultura magno-greca le province di Castrovillari e di Sibari (quest'ultima era la città più evoluta del mondo classico mediterraneo). Rifarsi a tale punto di riferimento storico e geografico significa venire incontro alle attese, esistenti da diversi decenni, delle popolazioni interessate.

Per motivi di ordine storico e, soprattutto, considerando l'esigenza di un territorio di avere una propria provincia, di concerto con l'onorevole Fino, primo firmatario del subemendamento 0.15.02.1, non posso accettare l'invito a ritirarlo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà. Onorevole Garra, le ricordo che ha un minuto di tempo.

**GIACOMO GARRA.** Signor Presidente, nel corso di un triennio di lavoro della Commissione affari costituzionali la maggioranza ha imposto una linea contraria all'esame di proposte di legge istitutive di nuove province, come quella relativa alla provincia di Monza, non ritenendolo ammissibile in attesa di una modifica della legge n. 142 del 1990 idonea a dare un assetto complessivo alle autonomie locali.

Vengono riproposte, ora, alcune deleghe e mi rendo conto che, non essendo stata esercitata la delega contenuta nella legge n. 142 nel corso dei nove anni scorsi, non vi è stata la possibilità di completare l'iter istitutivo delle province di Avezzano e di altre città.

Noi non abbiamo ragioni ostative riguardo all'istituzioni di dette province, tuttavia desideriamo ribadire che la strada maestra è quella di una proposta di legge di istituzione di nuove province e sin da adesso preannunciamo un ordine del giorno volto ad accelerare l'iter di quelle proposte di legge giacenti presso la Commissione affari costituzionali.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questa sia una di quelle discussioni che sarebbe meglio che il Parlamento non facesse. Saggia è stata la proposta del relatore Sabattini di invitare tutti i proponenti a ritirare questi articoli aggiuntivi.

Qui, tra i banchi del Comitato dei nove, ho visto improvvisamente alcune posizioni contrarie diventare astensioni e astensioni diventare posizioni favorevoli sotto le legittime ed umanamente comprensibili pressioni dei colleghi che fanno riferimento, per la loro elezione, agli ambiti territoriali investiti da questa materia, però non è un buon modo di legiferare, e lo dico anche ai miei amici del PDCI.

Stiamo predisponendo una legge di carattere ordinamentale; noi stiamo riformando organicamente la legge n. 142. Capirei di più se fossimo alla vigilia delle elezioni che si sono appena tenute il fatto di voler agganciare qualche « vagoncino » seppure con una legge di carattere ordinamentale.

Lo capirei, ma non lo condividerei. Invece, abbiamo la fortuna che in questo momento possiamo votare dopo che si sono tenute le elezioni a livello locale. Dico ciò all'estrema sinistra, all'estrema destra, a tutti noi, a forza Italia e anche a qualche collega della maggioranza che in questo momento è messo in difficoltà, lo dico fuori dai denti! Qualche collega della maggioranza si confronta con un collega dell'opposizione che gli dice: « Ma tu, nel tuo collegio, cosa fai e cosa dici? ». È chiaro che egli verrà posto in difficoltà. Ma non è un segno di dignità del Parlamento. In questo momento noi non assumiamo una responsabilità nazionale; non è che noi dimostriamo come si fanno le riforme istituzionali. Noi, con una serie di interventi e di articoli aggiuntivi che comprendo (non faccio del facile moralismo) diamo la sensazione di chi, dopo aver fatto un grande discorso di carattere ordinamentale approva alcune norme fotografica, che peraltro ritengo siano istanze legittime, al di fuori di qualunque iter normativo ordinario.

Signor Presidente, se non sbaglio vi è stato il parere contrario della Commissione bilancio. Infatti, una norma di questo genere farà « debordare » questa legge rispetto qualunque possibile copertura finanziaria, ma non importa, si fa comunque! Si fa perché quando si ritorna al collegio si deve poter dire: « Guarda il resoconto stenografico; io sono intervenuto in questo modo; guarda quel disgraziato dell'altro gruppo che non è intervenuto e se è intervenuto lo ha fatto in modo diverso! ».

Voi credete che noi in questo modo eleviamo il livello di responsabilità e di consapevolezza politica e conferiamo un ruolo riformatore a questo Parlamento? Sommessamente, a me pare di no.

Questo modo di procedere credo che sia sbagliato. Lo dico senza avere la pretesa di voler impartire lezioni a nessuno dal momento che persino nel nostro gruppo ci può essere qualcuno che sopporta questa legittima pressione.

Non è questo, ripeto, un buon modo di legiferare!

Per questi motivi mi associo alla proposta del relatore di ritirare tutti gli articoli aggiuntivi. Personalmente, non avrei nulla in contrario sulla proposta di presentare un ordine del giorno che comunque permettesse alla Camera di manifestare la propria volontà politica.

Questo potrebbe essere un segnale politico inviato dalla Camera al Governo, ma votare questi articoli aggiuntivi (lo dico senza distinzioni di schieramento) è una scelta sbagliata e che condiziona il Parlamento con pressioni e istanze legittime che devono fare il loro percorso ma che non trovano una giusta collocazione in questo provvedimento di carattere ordinamentale. Per tale motivo, se gli articoli aggiuntivi non verranno ritirati, voteremo contro, ma con una certa sofferenza e con la sensazione che oggi la Camera non avrebbe saputo assumere pienamente un compito che invece in queste ore stava svolgendo (*Applausi dei deputati del gruppo misto-verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MELONI. Signor Presidente, francamente vorrei respingere questa che, malgrado le intenzioni contrarie dichiarate dall'onorevole Boato, in effetti sembrava essere una lezione di etica comportamentale. Non è vero, infatti, che le proposte avanzate rispondono a logiche di collegio: è peraltro abbastanza chiaro, credo, che l'articolo aggiuntivo di cui sono primo firmatario non mi vede coinvolto in nessun collegio delle regioni interessate, per alcuna ragione al mondo. Il problema è che si tratta di non essere autonomisti a corrente alternata (*Applausi del deputato Roscia*).

Ci troviamo di fronte a decisioni che sono state prese dalla regione: vi è, quindi, una manifestazione dell'autonomia della regione, che data ormai da lungo tempo, la quale conduce a questa proposta. Quella manifestazione, a mio modo di vedere, va rispettata. Vi sarebbero state le condizioni per ritirare tutti gli articoli aggiuntivi? Credo di sì, ma la risposta da parte del Governo avrebbe dovuto essere diversa, nel senso che, quando il problema si è posto al Senato, mi sembra vi sia stato un rinvio alla Camera; onorevole Vigneri, se sbaglio, le chiedo scusa, ma nei resoconti mi è sembrato di leggere così. In ogni caso, se anche alla Camera, in questo momento, non si potesse trovare, per varie ragioni, una soluzione, si tratterebbe di sapere quale sia l'impegno preciso che viene assunto; in assenza di tale impegno, la pure possibile disponibilità a ritirare l'articolo aggiuntivo non può esservi, perché in effetti si verrebbe meno non ad un iter istituzionale corretto, come sostiene l'onorevole Boato, ma proprio rispetto alle manifestazioni di autonomia che nelle regioni vi sono state.

Per tale ragione voteremo a favore e manterremo il nostro articolo aggiuntivo 15.08.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massa. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA. Signor Presidente, vorrei chiedere ai colleghi dell'opposizione, in particolare agli onorevoli Migliori e Valducci, di ritirare le loro proposte, e ne spiego rapidamente le ragioni, alcune delle quali sono state già illustrate da altri colleghi. In primo luogo, stiamo esaminando un provvedimento ordinamentale e francamente non mi sembra che al suo interno vi possa essere una delega che preveda l'istituzione specifica di province. In secondo luogo, come i colleghi sanno, in Commissione stiamo esaminando un provvedimento di modifica della seconda parte della Costituzione, che introduce elementi di revisione complessiva dell'assetto dei poteri in senso federale; in quell'ambito, vi sono già stati interventi — io stesso sono intervenuto in tal senso — per prevedere che i livelli intermedi tra comuni e regioni vengano definiti dall'insieme del sistema delle autonomie.

Non ha quindi senso, a mio avviso, votare oggi a favore di questi articoli aggiuntivi. Vi è poi un'ultima questione sulla quale vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi: la Commissione bilancio ha espresso parere contrario perché non vi è copertura finanziaria. Ebbene, sappiamo benissimo che i colleghi dei diversi gruppi ci chiedono di concludere l'iter del provvedimento, anche perché vi è tutta una parte, che discuteremo, sullo status degli amministratori degli enti locali, attesa dagli amministratori di qualunque parte politica. Se non c'è la copertura finanziaria sul provvedimento in esame, esso dovrà essere rinviato alle Camere. Per tale ragione chiedo di ritirare gli emendamenti in parola e, qualora non vi fosse la disponibilità a farlo, chiedo a tutti i componenti il nostro gruppo di tenere conto del fatto che, se essi dovessero essere approvati, il provvedimento si bloccherebbe. Sono le esigenze del mondo delle autonomie locali che ci spingono a chiedere di ritirare gli emendamenti ed io invito davvero i presentatori a farlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fino, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FINO. Signor Presidente, quale primo firmatario del subemendamento 0.15.02.1 desidero confermare la richiesta di votazione dello stesso. Ciò per rendere giustizia ad una verità: anche l'istituzione provincia della Sibaritide ha completato l'iter previsto dal comma 2 dell'articolo 63 della legge n. 142 del 1990. Non vedo le ragioni per le quali l'iniziativa debba restare ignorata, quindi, oltre a tutte le motivazioni che sono già state addotte dal collega Aloi, ritengo di dover chiedere all'Assemblea un voto favorevole sul mio subemendamento 0.15.02.1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bergamo. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO BERGAMO. Signor Presidente, desidero solo ricordare che la provincia di Cosenza è una delle più grandi d'Italia, con circa 155 comuni, pertanto ritengo giusto che sul territorio della stessa vengano istituite altre province. Chiedo, quindi, di poter apporre la mia firma al subemendamento Fino 0.15.02.1 volto ad aggiungere la provincia di Sibaritide

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, non siamo d'accordo sul fatto che solo per un problema di copertura finanziaria non si assecondino le esigenze delle autonomie locali. Abbiamo sempre sostenuto l'istituto della provincia, in questo caso siamo in presenza di una richiesta precisa da parte delle popolazioni delle autonomie locali e l'iter si è concluso. Pertanto, non vedo perché non si possa approvare il provvedimento; non solo, desidero rimarcare che anche al nord vi sono alcune istanze simili. Mi riferisco, ad esempio, alla richiesta dell'istituzione della provincia di Monza, di Bassano ed altre che attendono una risposta da anni. Credo che da parte di questa maggio-

ranza, di questo Governo e di questo Parlamento vi debba essere un impegno non solo per soddisfare le richieste avanzate da tempo, ma anche altre che al nord sono in lotta per il medesimo processo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, il subemendamento Fino 0.15.02.1 fa riferimento ad una serie di province che hanno già seguito un iter; vorrei sottolineare che la nuova istituzione delle province di Monza e Brianza ha già seguito tutto l'iter previsto dalla legge, con l'esclusione di alcuni dettagli che ritengo insignificanti al fine della completezza, quindi ci meravigliamo del fatto che una provincia di 800 mila e più abitanti, come quella della Brianza, non venga presa in considerazione. Nessuno tra i presentatori, mi riferisco in particolare all'onorevole Volonté, che proviene proprio da una provincia confinante con la Brianza, ha pensato di inserirla fra le altre che, a mio avviso, non hanno nemmeno i requisiti di quest'ultima.

Invito, quindi, i firmatari dei suddetti emendamenti a presentare, unitamente al gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania, un ordine del giorno nel quale si chieda che anche la provincia della Brianza venga inserita nell'elenco, in quanto — come dicevo — l'iter procedurale, ancorché fermato alla regione dal gruppo di forza Italia, riesca a trovare un'esito positivo ed una soluzione definitiva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistelli. Ne ha facoltà. Colleghi, per cortesia, prendete posto, perché stiamo per procedere alla votazione.

LAPO PISTELLI. Signor Presidente, prendo atto che non vi è la volontà da parte dei presentatori di ritirare il subemendamento al nostro esame ed, anzi, vi è chi si appresta, per motivi legittimi di collegio e di appartenenza territoriale, ad apporvi la propria firma.

Voglio rivolgere un appello, non tanto all'Assemblea, perché immagino che cadrebbe nel vuoto, ma almeno ai colleghi del mio gruppo, affinché venga rispettato in qualche modo il lavoro svolto faticosamente in un anno e mezzo dalla Commissione e poi dal Comitato ristretto, prendendo atto degli argomenti espressi nella discussione che si è svolta negli ultimi minuti.

Si tratta di un subemendamento che non trova collocazione in una sede adatta. Infatti, stiamo discutendo un provvedimento di revisione ordinamentale che mal si presta alla scelta dell'istituzione di nuove province, sfugge ad un esame generale che tenga conto di altre legittime aspettative che non sono inserite ed affrontate in questo subemendamento, rende impossibile l'eventuale presentazione di ordini del giorno e, infine, non ha una copertura finanziaria sostanziale. Vi sono tutti i motivi per cui un parlamentare che faccia legittimamente e bene il suo mestiere, all'altezza di questa istituzione, ci pensi due secondi prima di agevolare con troppa facilità l'approvazione di questo subemendamento.

**PRESIDENTE.** Avverto che gli articoli aggiuntivi Buttiglione 15.02, Donato Bruno 15.06 e Angeloni 15.010 sono stati sottoscritti anche dall'onorevole Cesetti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fino 0.15.02.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	382
<i>Votanti</i> .....	362
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> ...	185).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

articoli aggiuntivi Buttiglione 15.02, Donato Bruno 15.06 e Angeloni 15.010, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	377
<i>Astenuti</i> .....	18
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	188
<i>Hanno votato no</i> ...	189).

A seguito di questa votazione, come anticipato, i successivi articoli aggiuntivi ed i relativi subemendamenti riferiti all'articolo 15 risultano preclusi.

#### ***(Esame dell'articolo 16 – A.C. 4493)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 4493 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**SERGIO SABATTINI, Relatore.** La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Stucchi 16.5 e 16.3. Il parere è favorevole sull'emendamento Massa 16.1, mentre è contrario sull'emendamento Stucchi 16.4. Infine, il parere è favorevole sull'emendamento Massa 16.2.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**ADRIANA VIGNERI, Sottosegretario di Stato per l'interno.** Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 16.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, per cortesia. Onorevole Pace, onorevole Alemanno, per cortesia, prendete posto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	361
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	44
<i>Hanno votato no</i> ...	314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 16.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	368
<i>Votanti</i> .....	367
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> .....	36
<i>Hanno votato no</i> .	331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massa 16.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	357
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	338
<i>Hanno votato no</i> ...	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 16.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	40
<i>Hanno votato no</i> ...	314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massa 16.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Meloni, onorevole Saia, vi sarei grato se poteste rinviare la discussione ad un altro momento.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	364
<i>Votanti</i> .....	350
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	310
<i>Hanno votato no</i> ...	40).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	363
<i>Votanti</i> .....	208
<i>Astenuti</i> .....	155
<i>Maggioranza</i> .....	105
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ....	5).